



## Testi di Cities of Dreams

### **.01 Terre Differenti** (musica: F. Armani, M. Conti, Y. Sannino - testo: F. Armani)

Ancora una volta ho sognato terre differenti  
lontane, perse oltre il diaframma delle mie iridi  
la mia pelle diversa, le mani di nera polvere  
ancora una volta una geografia aliena a me nota da sempre  
da cui il mio volto d'argilla nasce e in essa torna  
respirando nostalgie di futuri mai nati  
Madre Terra

Madre Terra  
i miei passi affondano nel suolo seguendo sconosciuti sentieri di un rito eterno  
specchio oscuro di un mare lontano

E la mia bocca vomita parole di pietra, materia che plasma nuove e antiche alchimie  
per modellare il vaso della fantasia  
in riti di sabbia  
in deserti di ghiaccio

Madre Terra  
a cui aggrapparsi e su cui chinarsi dopo infinite derive in oceani di sale

Ancora una volta in terre differenti

**.03 Kam ma kam** (musica e testo: F. Armani)

Kam ma kam kam ma kam kam ma kam  
Kam ma kam kam ma kam kam ma kam

Ascolta il vento  
cattura le stelle  
mentre giaccio a terra

Attraverso le ali dell'alba  
canterò  
alle duna  
il mio amore disperato

Così freddo  
così oscuro  
è il sangue  
della Terra cuore?

Una paura  
una carezza  
uno di noi

Due mani  
troppo presto  
per cancellare la speranza

Kam ma kam kam ma kam kam ma kam  
Kam ma kam kam ma kam kam ma kam

Pietra dei sogni  
oscuro il Sole  
io ti chiamo in vano

Attraverso le onde del dolore  
griderò  
alla terra  
il mio amore perduto

Per toccare  
le tue mani  
ancora  
nella notte  
di questa speranza deserta

**.05 Oltre le dune** (musica: F. Armani, Y. Sannino - testo: F. Armani)

Oltre le dune  
forse non sarò più sola

Oltre le dune  
incontrerò nuove genti  
altri solitari mi vedranno

Lontano dai deserti di cobalto  
e tramonti incandescenti  
ci sarà la vita  
altri esseri

Oltre queste notti di ghiaccio  
ti incontrerò  
mi stringerai a te

Troppo a lungo ho mangiato  
l'amaro fiore della solitudine

Oltre le dune  
ci ameremo ancora  
non saremo più soli

Oltre le dune  
ridendo del cielo e dei pianeti  
saremo vivi

**.06 Sotto lune di giada** (musica: E. Antonini, F. Armani - testo: F. Armani)

Lune di giada nulla è reale  
Lune di giada nulla è reale  
respirando  
Lune di giada nulla è reale  
ridendo  
Lune di giada nulla è reale  
cadendo  
Lune di giada nulla è reale  
sognando  
Lune di giada nulla è reale

Sotto lune di giada  
gioia vita  
stringere l'oceano in una mano  
lontano da questi crateri di nulla

Nella torre delle visioni  
se potessi toccare l'incenso delle tue parole  
le nuvole e il mare

Siamo occhi e volti inermi  
mani senza più speranza  
chiuse in gusci di polvere  
in esilio

**.07 Lune infrante** (musica: E. Antonini, F. Armani - testo: F. Armani)

Viviamo la nostra vita sognata da altri  
amiamo e soffriamo virtuali  
quando l'illusione è più vera della realtà  
respirando cadendo

Vorrei baciare i tuoi occhi di loto  
quando tutto è sogno  
nell'impossibile desiderio di toccare la tua pelle di cristallo

**.10 Danze alla Luna** (musica: F. Armani, Y. Sannino - testo: F. Armani)

Come nera e dura terra  
il dolore è attorno  
vuote, le città deserte  
negli occhi nessuna vita

Nel silenzio nulla si muove, nulla vive  
solo corpi immobili, pensieri e sguardi congelati

Passano i millenni  
niente muta  
il destino è inesorabile,  
senza futuro  
solo questo lamento plumbeo come notti eterne  
e respiri di paura

Verrà un sogno  
una speranza  
e saremo liberi, vivi ancora

Oltre questo deserto di dolore  
nelle rovine della mia mente  
lacrime cristallizzate, urla di silenzio  
vuoto e solitudine eterna

Solo il nero gelo di questa falsa vita  
corpi e vuoti gesti paralizzati  
mentre il giorno non viene mai

Ecco, i volti si sollevano e guarderanno un nero cielo  
i corpi si scuotono dalla paralisi  
Ecco le mani si tendono, si muovono di nuovo  
e saremo noi, in un cerchio di vita

Verrà un sogno, una speranza  
e saremo noi, saremo donne e uomini  
ancora una volta come in ...

più su, il mio corpo vola	e danzerò alla Luna
in alto sarò	danzo, danzo ancora
più su, il tuo corpo plana	e danzerai alla Luna
in alto salirai	canta, danza ancora

Un sogno, forse  
Solo un sogno? Sì, un sogno probabilmente  
Solo un sogno?

**.11 Persa nel suo mondo** (musica: F. Armani, Y. Sannino - testo: F. Armani)

Osservo il suo volto in una foto  
l'acqua di una fontana la protegge  
così lontana da noi, persa in un mondo tutto suo  
forse sogna città incantate

Persa nel suo mondo di sogni  
non potrò mai toccare la sua mente  
Persa nel suo mondo di colori  
come desidero raggiungere la sua anima

Via, lontano dall'oscurità  
volando sulle ali del mio rimpianto

Persa nel suo giardino segreto  
non potrò mai raggiungere la sua mente  
Persa nel suo giardino interno  
vorrei toccare la sua anima

Cadendo da cieli oscuri di nulla  
ecco sto sognando altri mondi

**.12 Schegge di realtà** (musica e testo: F. Armani)

Schegge di realtà nelle orme del sogno  
il nostro amore modella l'ambra delle notti  
in un gioco perverso  
quando pianeti di cobalto  
illuminano la simmetria di torri di alabastro  
e la vita è una danza sottile  
che oscilla nella rete delle emozioni  
e la morte è una speranza infranta  
che cade come le ceneri dell'illusione

sognando di esistere ancora

sognando di esistere ancora

rubando schegge di passato

toccarti ancora

mentre piovono gocce di futuro

Quando l'eternità è un frammento di nulla  
e il presente corrode anche le memoria del tempo  
i nostri ricordi sono fotogrammi (inganni)  
nella lamina della coscienza (nel diaframma)  
rubati in questo labirinto di morte  
costretti a ripetere gli stessi gesti  
i tuoi occhi, le tue carezze

sognando di esistere ancora

sognando di esistere ancora

protesa come una statua di giada bianca

attendo invano il tuo ritorno

nel vento

Lucida follia a squarciare questo incubo eterno  
in cui non ho bocca e devo urlare  
senza più lacrime da piangere

**.13 Città di sogno** (musica: F. Armani, Y. Sannino - testo: F. Armani)

Ancora una volta vi ho sognato città invisibili  
perse oltre l'orizzonte del tempo

Ho viaggiato in mille corpi  
e vissuto un milione di altre vite  
per giungere a voi  
città di sogno

Oltre i cancelli del delirio troverò  
le vostre torri, che come cristalli di tenebra  
si specchiano in albe di smeraldo

Alle porte del vuoto scoprirò  
le città del crepuscolo  
come fragili chimere  
nel desiderio di viaggiatori

Infranti i confini dell'incubo  
sentirò le vostre fontane  
cantare nostalgie di futuro

Cupole e minareti  
sono miraggi che risplendono  
come neri diamanti nello specchio della notte  
incandescente

Luci opache come stelle oscure  
schegge di fantasia  
le strade sono foreste incantate  
liquidi labirinti

L'oblio è lo sguardo di pietra  
di ponti d'alabastro  
che come dita protese nel vuoto  
aspettano su oceani di polvere  
mentre fiumi pensieri scorrono sotto  
alte guglie a trafiggere l'orizzonte  
di elettriche opalescenze

Divorato dall'ansia  
il mio sguardo è riflesso  
da vetri d'acqua salata

Lontano un orologio si liquefà all'orizzonte  
mentre cristalli di cielo  
piovono sui giardini della follia  
e lame d'ombra attraversano  
metafisiche geometrie

Ecco la vita esplode nei vostri ventri  
voci infrangono silenzi eterni  
volti danzano nella strada  
e sono grida di bambini, colori



Mostratemi il vostro cuore  
finché le acque della morte  
non dissesteranno il mio delirio

Le dighe dell'anima sono infrante  
Oh, notte di gioia selvaggia  
l'amore ininterrotto è in volo !

In vortici di desiderio  
annega il mio pensiero  
la passione brucia la mia anima  
come fiamma di ghiaccio  
e il vostro respiro diviene l'urlo della vita

Ma il durare di questo mondo di sabbia  
è un vento che passa veloce  
presto il Silenzio è attorno

Come lontane memorie perse nel tempo  
i vostri palazzi si sciolgono  
alla luce della realtà

Città di luce dimenticate per sempre  
abbandonate dai viaggiatori  
la vostra memoria è solo un miraggio

Suona il canto del giorno morente  
i sogni del passato sono infranti  
e mai torneranno

A mani aperte  
udirò il respiro del grande silenzio

Lame d'oscurità inghiottono  
le città, ora immobili  
e resta solo l'oblio di questo silenzio assordante

Come una giungla di sabbia eterna  
il tempo ricopre tetti e piazze paralizzate

Non resta più nulla,  
neanche il ricordo di questo sogno